

Fidanzata del medico



L'attrice ventunenne Sara Franchelli, che interpreta la parte della fidanzata di Alberto Sordi nel film « Il medico della mutua » di Luigi Zampa, ama molto il mare. Eccola sulla spiaggia di Torvaianica, dove è corsa tra una ripresa e l'altra

Venduta all'asta la casa di George Raft

BEVERLY HILLS, 8. I tre casti di George Raft e molti degli oggetti personali dell'attore sono stati venduti all'asta. Li ha comprati, per 63 mila dollari (pari a circa 40 milioni di lire), un certo Arthur Eisenstat di Los Angeles, il quale ha detto di non essere in nessun modo interessato ai ricordi di George Raft. Egli voleva una casa, e la

casa in vendita era semplicemente di suo gusto. La villa, costruita in base alle istruzioni date dallo stesso Raft, è nota come « Lo chalet svizzero ». Lo attore vi ha vissuto nove anni. Poi, ha dovuto darla in pagamento a una società industriale di Chicago (che l'ha messa in vendita) dalla quale aveva preso soldi in prestito per creare un'azienda.

Dischi del Sole Panorama del canto di protesta

Usciti tre microsolfi dedicati a canzoni socialiste, comuniste ed anarchiche

Dalla nostra redazione MILANO, 8.

I « Dischi del Sole » hanno messo in circolazione, in questi giorni, tre nuovi 33 giri formato grande dedicati, rispettivamente, alla canzone socialista in Italia, (Avanti popolo alla riscossa - DS 158/60 CL), alla canzone comunista in Italia (L'Ordine nuovo - DS 161/63 CL) ed alla canzone anarchica, sempre in Italia (DS 152/54 CL). Quest'ultimo disco viene pubblicato con il titolo di Addio Lugano bella: una scelta non casuale, perché la canzone di Pietro Gori è ormai diventata una sorta di sigla della canzone politica, popolare e di protesta, un po' come è successo con Bella Ciao.

Addio Lugano bella ha trovato, in questi ultimi anni, una serie di interpretazioni differenti, e fra questi ricordiamo anche una versione televisiva, in chiave piuttosto feroce, di Paolo Poli. In questa nuova raccolta, essa ci viene proposta dal Coran anarchico di Ancona, in una registrazione effettuata nella città d'orica all'inizio di quest'anno: questa versione, piuttosto cupa, si riallaccia forse in maggiore misura allo spirito originario, rinunciando alla chiave di una reinterpretazione in senso più moderno. Vale, quindi, come documento e come tale va ascoltata: allo stesso modo il Sacco e Vanzetti del tenore Alfredo Bacchetta, tratto da un disco 78 giri. Accanto a questo tipo di proposta, diciamo documentaristica, figurano le « riproposte », quelle che, inteso sommato, risultano più interessanti e stimolanti: il Sante Caserio, ad esempio, di Sandro Mantovani, che è fra le prove più felici di questa can-

tante, o la Marsigliese del lavoro di Michele L. Straniero, o le Quattro stagioni di Caterina Bueno.

Sono appunto questi modi di reinterpretazione che stabiliscono, come scrive Franco Fortini nella presentazione dei cantanti socialisti, « la distanza » obiettiva « che il nostro presente pone fra sé e il passato della protesta popolare e del canto di partito » e che nello stesso tempo non limitano lo ascoltatore alla « giusta commo- zione per i ritratti dei nomi ».

L'antologia dei cantanti socialisti comprende, fra l'altro, La lega, tratta dal disco di Bella Ciao, in una trascrivibile versione collettiva da cui emergono le voci della Mantovani e di Giovanna Daffini (è una dei momenti più intensi del disco), la Marcia socialista mondiale con il Gruppo di Piatana, Evviva la Maria Gola, con Michele L. Straniero, interprete anche dei Nuovi stornelli socialisti, e una Bandiera rossa registrata con la banda e il coro di Salsomaggiore Terme (nell'estate del '62).

L'antologia della canzone comunista meglio ancora esprime il senso di evoluzione e di continuità della protesta, perché si parte dalla Guardia rossa e dai Diciotto aprile per arrivare alla cronaca di oggi, con Per i morti di Reggio (di Fausto Amodei) e Lu menestre Colombe, è venute da Roma (in una registrazione realizzata a Matera) e Ilu Vietnam nostro compagno che costituisce una singolare testimonianza sarda dei bravissimi componenti del Coro del Galletto di Gallura.

d. i.

Spettacolo di balletti al Teatro dell'Opera

Si rinnova l'estro coreografico di Milloss

ADRIANO TRA LE PECORE



SPERLONGA — Adriano Celentano interpreta la parte di un pastore in « Serafino » di Pietro Germi. Le riprese del film sono cominciate ieri e la foto è tratta dalla prima scena che è stata girata

Il Bolscioi in Italia

MOSCA, 8. Il teatro Bolscioi si appresta a compiere una tournée in Italia e una in Francia. In Italia il Bolscioi giungerà verso la fine di settembre con il suo corpo di ballo. Nel programma figurano balletti e concerti.

Presentate, tra l'altro, due novità: « Ricercare » di Vlad e « Les noces » di Stravinski

Il Teatro dell'Opera ha concluso ieri la serie degli spettacoli di sua produzione (La carriera di un libertino e La donna senza ombra, a conclusione della stagione, saranno infatti presentate da compagnie tedesche). E l'ha conclusa, puntando sul balletto. Questa volta Aurelio M. Milloss ha fatto lo spettacolo in modo assai più agile e vivace, che non altre volte, concedendo poco alla routine e puntando sul nuovo (nuovo per noi, poiché arriva di rimbalzo da esecuzioni in Germania e in Austria).

La prima novità (novità per l'Italia, che fu eseguito nel 1962 a Colonia) è il balletto Ricercare: musica di Roman Vlad, coreografia di Milloss. Si tratta d'una musica densa, che « ricerca » una sua storia drammatica, tra atteggiamenti fionici, inediti nel Vlad 1962, ora propensi a recuperare slanci stravinskiani, ora inclini ad assottigliare la corpulenza ritmico-tembrica in esili filii di suono. Inoltre, la musica ora ricerca situazioni verbali, ora rimescola, con straordinaria abilità, espressioni pseudo-elettroniche. E' qui che vuole perché L'UOMO (quello, si capisce, tutto in maiuscolo) si dia da fare per svincolarsi da angosce e follie o per rimanervi impia- nati.

L'invenzione coreografica ha uno slancio vivace, nuovo anch'esso in Milloss, e splendidamente realizzato soprattutto da Amedeo Amodei, adeguatamente affiancato da Marisa Matteini (nella parte di un'angela, così si risolve anche quella famosa questione del sesso), Giulia Titta, Alfredo Rainò, Giancarlo Vantaggio, Franca Dignini, Ivana Gattai, Mauro Maiorani, Sergio e Alvaro Marocchi, Madalena Platania.

La casta e pur calda scena di Lorenzo Tornabuoni (erano suoi anche i costumi) ha accresciuto la resa del balletto, applauditissimo e con numerose chiamate agli interpreti tutti. Festeggiato anche Vlad, apparso alla ribalta.

L'altra novità era costituita dalla prima esecuzione a Roma, in forma ballettistica, di un capolavoro di Stravinski: Les Noces. E' anche questa una felice invenzione coreografica, aiutata ex novo da Milloss che l'aveva presentata due anni fa a Vienna.

La rappresentazione di queste Nozze, con le disponibilità esecutive del teatro, costituisce un punto di merito soprattutto per il coro, che presenta difficoltà notevoli e affatto estranee alla coreografia pratica corale melodrammatica. Capita, quindi, l'occasione di riconfermare la più ampia stima al maestro Tullio Boni, spesso celebrato quale istruttore del coro.

I quattro momenti del balletto (Benedizione della sposa, Benedizione dello sposo, Partenza della sposa dalla casa paterna, Festa nuziale: Stravinski rievoca riti e usanze dei contadini russi) si sono fusi perfettamente con la musica, grazie alla unitaria realizzazione del balletto, curata esclusivamente da Milloss sia per la parte coreografica (fresca e marziale), sia per quella scenica (convincente per quanto ridotta all'osso), sia per i costumi di fantasiosa semplicità. Marisa Matteini e Walter Zappolini (la coppia) hanno centrato il ritmo delle danze con simpatia e fresca vivacità; Giovanni Nofari, Letta Savina, Francesco Nucitelli, Silvana Mosco, Mauro Maiorani e tutta la compagnia hanno rotato con elegante effervescenza. I quattro ottimi solisti di canto (Anna Maria Frati, Fernanda Canon, Tommaso Frascati e Roberto El Harte) e i quattro eccellenti pianisti (Gino Diamanti, Elena Fierli, Franco Barbalonga e Carlo Fraiese) sono stati anch'essi lungamente applauditi insieme con i ballerini.

La riuscita della serata è stata resa possibile dalla presenza sul podio di Ferruccio Scaglia, il quale sempre riesce a dare, in faccende ballettistiche, il senso più compiuto di spettacoli validi anche e soprattutto musicalmente. Vale la pena sottolinearlo, perché chi nella testa ha soltanto i piedi dei ballerini, è sospinto solitamente a trascurare la componente musicale, laddove la qualità delle esecuzioni avrebbe ieri assicurato l'esito più lieto anche senza l'intervento delle danze. Meritatamente lo Scaglia ha ottenuto un personale succes-

so di applausi e di chiamate.

Lo spettacolo è avviato dalla ennesima ripresa di un balletto di Fokine, Les Sylphides (con spicco di Elisabetta Terabust, Cristina Latini e Diana Ferrara), e completato da un passo a due del Don Chisciotte di Minkus, che per la verità non ha molto giovato al ballerino Eric Bruhn - festeggiato anche tra le Sifidi sudette.

e. v.

« Sono curiosa gialla » osceno per gli USA

NEW YORK, 8. Il film svedese Sono curiosa-gialla di Vilgot Sjoeman, tanto audace nelle sue scene d'amore da creare qualche problema di censura anche in Svezia, è da tempo bloccato alla dogana americana. I funzionari infatti l'hanno ritenuto osceno. La Casa Importatrice ha presentato al Giudice federale Thomas Murphy, investito del caso, i giudizi di quindici critici americani, che elogiano il film anche per il suo valore sociale. Il giudice tuttavia ha detto che, indipendentemente dai suoi valori, il film è apertamente e dichiaratamente osceno, secondo il senso comune del pudore. Egli pertanto ha respinto la richiesta di autorizzare l'importazione del film. Se la Casa Importatrice insisteva, la questione sarà dibattuta davanti a una giuria popolare.

Sarà girato un altro episodio del « Pianeta delle scimmie »

HOLLYWOOD, 8. Visto il successo di pubblico e di critica del Pianeta delle scimmie, la 20th Century Fox sta preparando un seguito del film. Il soggetto sarà scritto da Pierre Boule, autore del romanzo dal quale è stato tratto il film interpretato da Charlton Heston.

Dall'11 luglio il Festival della canzone napoletana

NAPOLI, 8. Il termine per l'invio delle domande di iscrizione da parte degli autori ed editori al XVI Festival della canzone napoletana — è detto in un comunicato — scadrà improrogabilmente alle ore 24 del 15 maggio prossimo. La manifestazione si svolgerà l'11, il 12 e il 13 luglio.

le prime

Cinema
Oggi a me...
domani a te!

Tutti fanno scetern, in Italia. Ci prova adesso anche il produttore Tonino Cervi, che, messi dietro la macchina da presa, ha pensato bene di filmare sul serio, confezionando un prodotto nel quale ricorrono gli ingredienti tipici del genere: soggetto tradizionale, moia violenza, e odio in buona quantità. La storia è quella di sempre: una vendetta covata per cinque anni in carcere; la ricerca minuziosa, da parte del protagonista, dei quattro collaboratori necessari; una disfatta momentanea e, infine, la rivincita carneficina. Tra attori per lo più nostrani, ma affiancati con nomi anglosassoni (Montgomery Ford, Bud Spencer, ecc.), spicca un giapponese autentico: Tsubaya Nakadai, il bravissimo interprete di Harakiri, che fa il cattivo e agguina spesso una tagliente lama, mulinandola da perfetto samurai. Nessuno ci dice, però come egli sia giunto nel Texas. La recitazione come la fattura della pellicola sono comunque di maniera, ma corrette. Colore, schermo largo.

Rai V a video spento

KERMESSE ELETTORALE — Con opportuna iniziativa ieri sera Almanacco ha mandato in onda un servizio sulle « primarie » americane dal quale molti telespettatori avranno potuto trarre spunto per utili riflessioni. Dal complesso del servizio — centrato sulla campagna del 1968 che portò alla elezione di John Kennedy a presidente — emergeva con una certa chiarezza come sull'arena della « democrazia » americana contino assai di più gli aspetti folcloristici e spettacolari, o psicologici, o l'organizzazione della macchina elettorale, che le idee e il dibattito politico vero e proprio. A dire il vero, però, il servizio era molto più evidente dal documentario originale Come si fa un presidente, dal quale Spina e Bain hanno tratto gran parte del materiale di cui si sono serviti per il « pezzo » di ieri sera (e, a proposito, perché Almanacco insiste nel malcostume di non citare le fonti? Il documentario cui ci riferiamo, americano, è un'opera organica di notevole interesse, che ha avuto ampia eco: sarebbe stato corretto dire che esso aveva costruito la base del servizio). In quel documentario, che aveva un taglio cronistico, c'era una espositiva di tutti i momenti del funzionamento della macchina elettorale diretta da Robert Kennedy e c'erano sequenze assai significative che sarebbe stato opportuno conservare (come

quella del confronto televisivo Nixon-Kennedy, anche se questa riguardava non le « primarie » ma la campagna presidenziale vera e propria). Comunque, anche quel che abbiamo visto ieri sera aveva, come abbiamo detto, un suo preciso interesse — e questa volta, bisogna dire, il montaggio dei brani e il commento parlato che ne spiegava il senso erano accurati e si integravano bene reciprocamente.

Molto insoddisfatti, invece, ci ha lasciati la seconda puntata del servizio dedicato ai primi mesi di vita di Teodora. L'iniziativa, lo scrivemmo l'altra volta, è secondaria: ma ci sembra che Armati e Melega la stiano svolgendo piuttosto male. In sostanza, quello di ieri sera era una sorta di illustrazione di una di quelle rubriche specializzate che si pubblicano regolarmente sui settimanali femminili: tutto era costruito — anche troppo costruito — per offrire agli specialisti l'occasione di dire la loro. E non si nega che taluni consigli del pediatra e della psicologa o del puericulter non abbiano un loro interesse e una loro utilità: ma, dal momento che si aveva a disposizione la televisione, si poteva fare assai di più, cercando di cogliere sul serio dal vivo le esperienze dei due genitori di Teodora.

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1'

- 10,30 SCUOLA MEDIA
- 11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
- 12,30 TELEGIORNALE
- 13,00 IN AUTO
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13,30 TELEGIORNALE
- 14,30 TELEGIORNALE DEL GIOVEDÌ
- 14,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18,45 QUATTROSTAGIONI
- 19,15 SAPERE
- 20,30 TELEGIORNALE SPORT
- 21,00 TRIBUNA ELETTORALE
- 22,00 SU E GIU'
- 23,15 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

- 18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 19,00 SAPERE
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

RADIO

- NAZIONALE**
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 11,35: Lettere aperte; 11,41: Un disco per l'estate; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,00: Le canzoni di; 13,35: I nostri miraggi; l'uscita doppia; 14,00: Juke-box; 14,45: Music box; 15,00: La rassegna del disco; 15,35: Grandi cantanti lirici; 15,55: Grandi cantanti lirici; 16,00: Meridiano di Roma; 16,35: Un disco per l'estate; 16,55: Buon viaggio; 17,05: Pomeridiana; 17,35: Classe unica; 18,00: Apertivo in musica; 18,20: Non tutto ma di tutto; 18,55: Su nostri mercati; 19,00: Oggi e domani; 19,24: Si o no; 19,55: Punto e virgola; 20,06: Fuorigioco; 20,16: Caccia alla voce; 21,10: Calcio, Da Lisbona; Benfica-Juventus.
- TERZO**
10,00: Schubert, J. Brams; 10,35: G. P. da Palestrina; 10,55: Luzzeschi, L. Marconi; 11,10: Ritratto di autore; Franco Alfano; 12,10: Università Internazionale G. Marconi; 12,10: J. Remy; 12,35: Antologia di interpreti; 14,30: Musiche carnatiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 15,30: Corriere del disco; 16,10: W. Schuman; H. Sauguet; 16,50: L. Cherubini; 17,00: L'Ugo Sciascia: Famiglia in crisi; 17,20: Corso di lingua francese; 17,40: B. Smetana; 18,00: Notizie del terzo; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Pagnuola aperta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: In Italia e all'estero; 20,30: L'anelito di Nibelungo; Richard Wagner; Sigfrido - Atto I - Direttore Wolfgang Sawallisch; 22,00: Il giornale del terzo; 22,30: Una mostra di Giacomo Quarenghi; 22,40: Rivista delle riviste.
- SECONDO**
Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30.
6,25: Bollettino per i naviganti; 6,35: Prima di cominciare; 7,43: Bilardino a tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,18: Nicola Pietrangeli; 8,45: Signori l'orchestra; 9,09: I nostri figli; 9,15: Romantica; 9,25: Album musicale; 10,00: Tre camerati; Romanzo di Erich Maria Re-

EDITORI RIUNITI

Ignazio Ambrogio

FORMALISMO E AVANGUARDIA IN RUSSIA

Nuova biblioteca di cultura pp. 270 L. 2.500

Il primo studio italiano sul formalismo russo e sulle teorie letterarie degli anni venti. Un contributo originale alle dottrine discusse sullo strutturalismo.

vice

MON CHERI

TANTI AUGURI MAMMA!

il 12 maggio è la festa della mamma. Tanti auguri e... tanti MON CHERI per tutta la famiglia. Sì, perché piace a tutti il nuovo gusto di MON CHERI nocciola!

Regala MON CHERI vinci in dolcezza!